

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Fidenza

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02347

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Teatro: laboratorio di competenze

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale / Attività artistiche (cinema, teatro, fotografie e arti visive) E -14

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si pone come obiettivo l'inserimento di giovani in Servizio Civile, a supporto delle attività culturali realizzate presso il Teatro comunale "G. Magnani" di Fidenza, come strumento di crescita personale, partecipazione attiva alla vita di società - che vede tuttora nel teatro cittadino un luogo di aggregazione, incontro e riflessione sui temi di forte impatto civile, oltre che formazione di figure professionali, sia in ambito tecnico, sia in ambito amministrativo e di promozione -.

Il Servizio Civile permette, infatti, da una parte di valorizzare un bene artistico di grande importanza, sede di importanti eventi culturali, e quindi di avere una ricaduta positiva sull'intera comunità, dall'altra si configura come un'importante e spesso unica occasione di crescita personale, che permette ai giovani di sperimentare attivamente all'interno del teatro, luogo simbolo della loro comunità di appartenenza, i valori di cittadinanza attiva e volontariato al fine di realizzare un'esperienza di crescita sotto il profilo umano, valoriale e di sviluppo di competenze necessarie alle varie figure professionali che ruotano attorno all'attività teatrale.

Il Servizio Civile costituisce inoltre un valore aggiunto agli interventi nel settore culturale, permettendo forme di condivisione, scambio e confronto - anche intergenerazionale - con artisti, operatori e pubblico di insostituibile valore.

Il progetto proposto mira a radicare nei giovani i valori della difesa del territorio e del patrimonio artistico e culturale, lo sviluppo della creatività e della riflessione culturale, come elementi qualificanti del concetto più ampio di difesa della Patria,

sensibilizzando la società ai concetti di cittadinanza attiva e di partecipazione al bene comune.

CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del contesto territoriale evidenzia, anche in questi anni di crisi, una scena culturale ricca e vivace.

Nella sola Provincia di Parma, di cui Fidenza fa parte, sono attivi 14 teatri, di cui alcuni a gestione pubblica, altri a gestione privata. L'offerta dettata dalle linee guida dei singoli enti gestori spazia dalla prosa alla danza, dalla lirica alla musica leggera. Il Teatro Municipale "G. Magnani" è uno tra i più significativi teatri storici del territorio provinciale. È un Teatro all'italiana a tre ordini di palchi, con una capienza di 429 spettatori, oltre alla Sala del Ridotto (capienza di 99 spettatori).

Il Teatro ospita eventi organizzati dall'Amministrazione, quali:

- Stagione di Prosa - adulti e ragazzi;
- Stagione Lirica.

Appuntamenti che spaziano tra i diversi generi dello spettacolo dal vivo e vengono cadenzati in occasione di significative ricorrenze, quali: la Festa della donna, il Natale e le celebrazioni patronali.

Sono inoltre numerosi gli eventi realizzati dall'Associazionismo, che costituiscono una preziosa risorsa per la cultura. I nuclei associativi che operano sul territorio nel settore culturale e con sede a Fidenza e zone limitrofe sono circa 86.

Tra gli appuntamenti gestiti direttamente dal Comune e quelli organizzati da Associazioni di varie tipologie, gli eventi ospitati ogni anno presso il teatro Magnani sono circa **80**.

Alcune iniziative, come la Stagione di Prosa, registrano un'elevata affluenza di pubblico con picchi di spettacoli sold-out. Una buona parte degli utenti della prosa è costituita dagli abbonati (220 posti sui 429 disponibili), i rimanenti sono disponibili on-line o al botteghino.

Molto seguiti risultano essere anche gli spettacoli realizzati dall'associazionismo locale, la rassegna di teatro per ragazzi e la stagione lirico-sinfonica.

Di seguito vengono forniti alcuni dati sul numero medio di spettatori annuali:

- **spettatori over 30** partecipanti a tutti gli appuntamenti ospitati a teatro: 11.750;
- **spettatori partecipanti alla stagione di prosa**: 2.500;
- **spettatori giovani dai 13 ai 28 anni** che hanno partecipato agli appuntamenti a teatro: 5.570;
- **spettatori giovani che hanno assistito alla Stagione di Prosa**: 297;
- **numero utenti registrati nella newsletter** denominata "culturaneWS": 547;

A partire dal 2005 il Servizio Cultura ha creato un sistema di rilevamento dell'utenza consolidato che ha permesso in questi anni di costruire una banca dati di utenti interessati agli eventi culturali e artistici.

Il Teatro "Magnani" rappresenta pertanto uno spazio riconosciuto dalla cittadinanza come luogo da vivere liberamente, attraverso la realizzazione di momenti culturali, da parte di associazioni, scuole e singoli cittadini.

Rimane tuttavia alta - tranne che per gli spettacoli dei bambini e i saggi delle scuole - l'età media degli spettatori (55/65 anni).

A questo proposito il progetto in oggetto riprende e sviluppa le azioni avviate con i

precedenti progetti **Giovani@teatro** e **Giovani in scena**, che hanno avviato un percorso atto ad avvicinare i giovani al teatro, sia come luogo deputato alla formazione nel settore della cultura e allo sviluppo di nuove competenze, sia come osservatorio privilegiato per partecipare attivamente alla vita della comunità e alla promozione di un suo luogo culturale "identitario".

Da segnalare a questo proposito che una ragazza che ha prestato Servizio nel bando 2013 ha poi trovato un'opportunità professionale nell'ambito della Cultura, grazie all'esternalizzazione dei servizi bibliotecari del Comune di Fidenza. La sua pregressa esperienza come volontaria e la sua conoscenza della macchina amministrativa dell'Ente e, nello specifico, del settore Cultura è stata decisiva nella fase dei colloqui.

Il progetto **Giovani in scena**, come il precedente **Giovani@teatro**, ha permesso di valorizzare i punti di forza del Teatro "Magnani" sia attraverso la presenza dei volontari e il loro apporto nelle attività quotidiane e nella programmazione con uno sguardo "giovane", sia attraverso il superamento di alcune criticità della struttura:

- l'impossibilità di fornire un'informazione costante ed esaustiva agli altri settori dell'Ente, alle Associazioni/compagnie che usano lo spazio per produrre spettacoli e al Pubblico, nei momenti in cui gli addetti ai lavori sono impegnati negli allestimenti e nelle attività di back-office. Grazie alla presenza dei volontari in servizio è stato possibile ovviare a questo inconveniente e presidiare il front office del teatro anche nel corso degli allestimenti;

- la chiusura del Teatro nel periodo estivo e in fascia oraria pomeridiana, che limita la possibilità di visita da parte dei turisti/pellegrini che decidono di visitare la città. I volontari permettono infatti di estendere l'orario di apertura e di accessibilità al teatro, rendendolo uno spazio più vivo e partecipato;

- età media avanzata degli utenti. Questo aspetto costituisce ancora una sfida. La presenza dei volontari sta contribuendo comunque a dare del teatro un'immagine giovane. Per la diffusione delle informazioni sulle programmazioni in corso è stato chiesto il supporto dei volontari al fine di utilizzare un linguaggio più giovane e "accattivante" per il target giovanile;

- il personale di età avanzata che ha meno dimestichezza con i nuovi mezzi di comunicazione e fatica a individuare la programmazione maggiormente rispondente ai gusti dei giovani. La presenza dei volontari ha creato un ottimo clima di collaborazione transgenerazionale. I giovani volontari sono infatti affiancati sia con i dipendenti in servizio, sia con i volontari AUSER di età avanzata;

- mancato rilevamento delle telefonate che arrivano sia in Teatro che all'Ufficio Cultura nonché dei contatti face-to-face con associazioni e utenti interessati. I volontari hanno avviato questa attività.

IL PROGETTO

Alla luce di quanto detto, valutato il forte impatto culturale che un Teatro storico ha sul suo territorio, si è pensato di valorizzarlo anche dal punto di vista della formazione, cioè di farlo divenire un possibile luogo in cui insegnare ai giovani le attività professionali che vi gravitano attorno.

Il progetto "**Teatro: laboratorio di competenze**" intende pertanto offrire ai ragazzi l'opportunità di essere soggetti attivi in un percorso di apprendimento, che da un lato offra loro l'opportunità di conoscere l'ambiente del teatro e tutto ciò che vi ruota attorno dal punto di vista professionale e culturale, aprendo loro nuove prospettive, e che dall'altro permetta al teatro di fruire dell'apporto di giovani volontari che aiutino a superare le criticità del teatro, incrementando la qualità e la quantità dell'informazione, aiutando a elaborare e attuare operazioni di rilevazione dell'utenza e strategie di comunicazione più efficaci per il target giovane.

Il confronto diretto con i giovani può essere un elemento prezioso anche nelle fasi di programmazione e individuazione degli spettacoli al fine di inserire appuntamenti maggiormente "appetibili" per i coetanei.

Conoscere gli aspetti caratteristici dello spettacolo dal vivo - come nasce uno spettacolo, gli allestimenti scenici, il ruolo della regia luci e del macchinista, come si comunicano le informazioni ai vari soggetti coinvolti, come ci si relaziona con il pubblico/ turista e molto altro - rappresenta un mezzo per appassionare i ragazzi ad un mondo, quello culturale, che quasi sempre viene visto nel ruolo di spettatore. In questa ottica l'apporto dei giovani è strategico sia in relazione alla comunità sia in relazione ai volontari stessi per i seguenti motivi:

- opportunità di scoprire le potenzialità del proprio territorio e la sua storia;
- accrescere il sentimento di appartenenza dei volontari alla comunità civile;
- motivare i ragazzi a essere protagonisti del proprio futuro;
- portare il mondo dei giovani, il loro entusiasmo e le loro idee in contesti istituzionali, spesso piuttosto rigidi.

In questo modo si attua un protagonismo dei ragazzi "utile e positivo", già sviluppato e sperimentato nel progetto **Giovani in scena**, nei quali i volontari si sono rivelati soggetti propositivi per il miglioramento del servizio di gestione del teatro e si sono notevolmente integrati con le persone con le quali sono venuti a contatto (dipendenti comunali, volontari AUSER), sviluppando un forte senso di appartenenza ad un gruppo di lavoro e abbandonando l'approccio individualista alle cose.

Scoprendo poi il percorso con tutti gli altri volontari in servizio a livello provinciale, si sono sentiti parte di un sistema, e ciò non può altro che avere effetti positivi su di loro e sulla loro crescita personale.

I volontari che hanno ultimato il servizio civile nel 2016 hanno inoltre acquisito, sia attraverso la formazione specifica, sia attraverso l'apprendimento non formale "sul campo", importanti competenze professionali soprattutto nell'ambito delle conoscenze: organizzazione di un'Amministrazione comunale, gestione del teatro, gestione del pubblico, regole di accesso e fruibilità degli spazi di un teatro storico, nozioni di comunicazione on-line e off-line, i soggetti esterni coinvolti nella realizzazione di eventi teatrali, esigenze tecniche rispetto alle differenti tipologie di eventi: concerto, convegno, opera, danza, etc.

Rispetto al precedente progetto **Giovani in scena** si è comunque posto l'accento sui concetti di identità - il progetto permette di accrescere il senso di appartenenza a una comunità che si riconosce nei suoi luoghi simbolo, quali il teatro - e cittadinanza. Fare i cittadini è il modo migliore di esserlo. Per un giovane volontario essere cittadino attivo significa contribuire alla comunità di riferimento - in questo caso attraverso il teatro - grazie a un senso di partecipazione civica insito in ognuno di noi.

Nel progetto **Giovani in scena** rispetto al precedente **Giovani@teatro** si è notato, nella fase di selezione, un cambiamento dei candidati, dovuto in gran parte alla crisi economica e alla difficoltà di trovare un'occupazione.

Questo dato, che a prima vista appare negativo rispetto alla reale motivazione dei candidati, se letto in chiave positiva diventa un'opportunità di allargare la platea dei giovani che vivono un'esperienza di cittadinanza attiva che li avvicina alla loro comunità.

I ragazzi del progetto **Giovani in scena** hanno entrambi interrotto il servizio prima della conclusione, ma hanno vissuto un'esperienza che ha permesso loro di sentirsi molto più partecipi alla vita della comunità.

L'interruzione è stata motivata dall'aver contestualmente trovato un lavoro e non al desiderio di interrompere l'esperienza.

DESTINATARI

I Destinatari diretti del progetto sono così individuati:

- a. i 2 volontari stessi;
- b. i giovani dai 13 ai 28 anni;
- c. gli utenti/cittadini che usufruiscono in maniera più o meno costante dell'offerta culturale del Comune di Fidenza;
- d. gli alunni, studenti, docenti delle scuole superiori di II° grado e delle scuole elementari e medie del territorio, che aderiscono a proposte artistiche e culturali;
- e. i turisti che visitano il teatro;

BENEFICIARI

I beneficiari del progetto sono identificabili in:

- Amministrazione Comunale e in particolare tutti i servizi alla persona che si interfacciano con i servizi culturali per il raggiungimento della qualità attraverso le azioni del progetto;
- centro storico della città di Fidenza e i suoi commercianti, che fruiranno di una maggiore circolazione delle informazioni grazie al supporto dei volontari;
- giovani in generale, che avranno un esempio positivo di partecipazione alla città da parte di coetanei.

La presenza di volontari presso un luogo che rappresenta una vetrina della città come il teatro ha aiutato la conoscenza del servizio civile da parte degli utenti che frequentano questa realtà.

Il presente progetto partirà dagli indicatori raccolti nel corso dei progetti **Giovani@teatro**, **Giovani in scena** e **Sul palcoscenico dell'identità e della Cittadinanza** (attivato il 10 ottobre 2016), che costituiranno la base per la comparazione dei risultati e per la valutazione delle criticità e dei punti di forza del teatro. Lo sviluppo del precedente progetto ci permette anche la valutazione di possibili azioni correttive.

In un'ottica di miglioramento si agirà sul consolidamento di attività avviate con i precedenti progetti, sul miglioramento di alcuni indicatori e sul consolidamento del monitoraggio. È importante valutare per più annualità i medesimi indicatori al fine di costruire una base per un'analisi. È inoltre importante valutare se la presenza dei volontari favorisce la partecipazione dei giovani, soprattutto grazie a un contatto diretto con le scuole.

Di seguito vengono indicati i dati relativi alle annualità precedenti e che verranno monitorati anche nel corso del presente progetto:

- **incremento della partecipazione degli studenti/alunni** alla Stagione di Prosa del Teatro Municipale (n. 180 nel 2014 – 2015, n. 297 nel 2015-2016 + 117);
- **Incremento del numero di contatti** mensili nella fase di front office, suddivisi in *face-to -ace* e contatti telefonici e confronto con la precedente annualità (circa 30 contatti mensili nel 2015-2016).
- **incremento del numero di persone** che richiede la possibilità di visitare il teatro (2 gruppi al mese nel 2015-2016);
- **promozione del servizio civile** negli Enti di Formazione e nelle scuole del

Territorio, i volontari hanno illustrato il Servizio Civile durante all'evento Incontro al lavoro;

- **numero di visitatori del Teatro "Magnani"** come luogo artistico e culturale: 20 pax al mese di media con oscillazioni tra i vari mesi dell'anno;
- **spettatori over 30** partecipanti a tutti gli appuntamenti ospitati a teatro: circa 11.750 su base annua;
- **giovani dai 13 ai 28 anni** che hanno partecipato agli appuntamenti a teatro: 5.570;
- **numero di studenti** che hanno partecipato ad iniziative culturali presso il Teatro: 220.

7) *Obiettivi del progetto:*

Si intende precisare che la progettazione che viene eseguita non è finalizzata a una supplenza di personale, ma ad assicurare – grazie a specifiche attività – servizi aggiuntivi e dati nuovi al fine di avviare un percorso teso a sperimentare da una parte nuove azioni qualitative da mettere in campo per il miglioramento della gestione e dell'immagine della struttura, e dall'altra la possibilità di trasformare il teatro in un luogo di formazione per i giovani, cercando di appassionarli ai mestieri che lo spettacolo racchiude. Questo percorso, avviato con il progetto **Giovani@teatro, Giovani in scena** e proseguito con il progetto **Sul palcoscenico dell'identità e della Cittadinanza** verrà sviluppato nel presente progetto al fine di consolidare i risultati ottenuti, sia nell'ottica di opportunità per i giovani, sia nell'ottica di opportunità di promozione del teatro della città.

Obiettivi generali

Il primo obiettivo del progetto è quello di favorire la **crecita umana e professionale** dei volontari. L'ente vuole offrire una possibilità di accrescimento anche del sentimento di appartenenza alla comunità locale con uno sguardo alla dimensione regionale, nazionale ed europea.

Un ulteriore obiettivo è correlato alla **formazione civica, sociale e culturale** da acquisire attraverso il servizio in teatro nell'ambito della promozione culturale.

Il progetto intende promuovere i concetti di **bene comune e di vita civile**, concetti più soventemente utilizzati nell'ambito sociale, ma validi e presenti anche nell'ambito culturale. Il teatro e i valori che vengono trasmessi attraverso gli spettacoli rappresentano un bene comune da tutelare. Il teatro cittadino è inoltre un edificio nel quale la comunità si riconosce. Vivere il teatro e contribuire al suo essere portatore di valori significa partecipare attivamente alla vita civile.

Il progetto intende promuovere i concetti di **vita sociale come relazione/interazione** tra i membri della comunità. La vita sociale non è per l'individuo un qualcosa di facoltativo, ma di essenziale, legato alla sua natura umana. La realtà sociale umana è relazionale per essenza (Cfr. PierPaolo DONATI, Teoria relazionale della società).

Un attore sociale produce sempre qualche cosa di concreto, che costituisce un riflesso delle sue relazioni con gli altri. La società è una rete di relazioni che si sviluppa in vari ambiti, tra i quali l'ambito del teatro.

Il progetto propone spesso momenti di confronto e di lavoro di gruppo per stimolare il **superamento della dimensione individualistica della personalità**, a favore della capacità di lavorare insieme per la comunità in cui si vive.

Il progetto **Giovani in scena** ha portato all'acquisizione nei ragazzi di nuove competenze attraverso l'apprendimento non formale.

Con il presente progetto **Teatro: laboratorio di competenze** verranno accentuati i temi dell'**apprendimento non formale e dell'autoapprendimento** e l'importanza

delle competenze chiave.

I volontari saranno invitati a riflettere sulle **competenze chiave** e sulle loro aspettative di apprendimento attraverso il progetto.

Nello specifico il progetto può portare allo sviluppo di queste competenze:

- **comunicare nella lingua madre:** attraverso il contatto con il pubblico, con gli artisti e con gli operatori teatrali, nonché grazie al supporto nelle azioni di promozione e comunicazione degli eventi, i volontari miglioreranno le loro competenze relative all'utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici e tecnologici;

- **comunicare in una lingua straniera :** tale abilità verrà sviluppata grazie ai turisti stranieri che visitano il teatro;

- **competenze matematiche:** in talune occasioni i volontari dovranno utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative - biglietteria, assegnazioni e prenotazione posti -;

- **imparare a imparare:** i volontari saranno spronati a partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Nelle loro attività dovranno reperire, organizzare e utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito;

- **competenza digitale:** i volontari dovranno utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale;

- **competenza civica:** i volontari dovranno agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone;

- **imprenditorialità:** il progetto favorisce lo sviluppo di questa competenza chiave perché abitua i partecipanti all'espressione delle proprie idee. I volontari saranno spronati a risolvere i problemi che si incontrano nel lavoro e proporre soluzioni, valutare rischi e opportunità, scegliere tra opzioni diverse, prendere decisioni, agire con flessibilità, progettare, pianificare e conoscere l'ambiente in cui si opera, anche in relazione alle proprie risorse;

- **espressione culturale:** questa competenza chiave è ampiamente sviluppata nel corso del progetto che si svolge all'interno di un bene artistico e culturale, laboratorio di spettacolo. Grazie al progetto i volontari potranno riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. All'inizio del servizio verrà spiegato cosa si intende per apprendimento non-formale. In seguito, ciascun volontario sarà spronato a scrivere le proprie aspettative di apprendimento in relazione alle competenze chiave e alla loro applicazione nel progetto in oggetto.

Obiettivi specifici

- Incrementare la frequentazione del teatro anche da parte del pubblico giovane, promuovendone lo spazio come luogo aperto e non riservato a un pubblico di nicchia. Si valuterà la presenza in base all'età. L'obiettivo è un aumento del pubblico giovane 3% rispetto all'anno precedente (5.570 giovani);
- aumentare la partecipazione dei giovani alla stagione di prosa (rispetto ai 297 del monitoraggio precedente);
- aumentare il numero utenti registrati nella newsletter denominata "culturaneWS" (attualmente 547) grazie anche ai contatti raccolti dai volontari;
- favorire la conoscenza e la frequentazione del teatro non solo come contenitore di spettacoli ed eventi, ma anche come contenitore di prestigio e importante luogo culturale e artistico da visitare. A questo proposito verranno avviate azioni di comunicazione per incrementare la conoscenza dell'opportunità di visita alla struttura. Si prevede un confronto con i dati monitorati nei progetti precedenti. L'obiettivo è un aumento del 3% rispetto ai dati monitorati precedentemente;
- promuovere l'idea del teatro come spazio aperto, in cui richiedere informazioni sulle attività che vengono svolte ottenendo risposte professionali e un clima accogliente (circa 30 contatti mensili).

Questa attività avviata nei precedenti progetti deve essere consolidata e ripetuta. Solo grazie a un certa continuità temporale è possibile per la cittadinanza e i diversi fruitori identificare il teatro come punto di riferimento. L'incremento delle ore di apertura della struttura, oltre all'analisi dei dati sarà utile a promuovere lo stesso monumento storico-culturale dal punto di vista turistico.

L'obiettivo è un incremento dei dati monitorati attualmente nel progetto **Giovani@teatro** e spiegati nel seguente punto:

- consolidare le attività di raccolta dati dei contatti telefonici e *face-to-face* del teatro al fine di avere dati confrontabili e utili alla valutazione sul successo delle programmazioni e sulle esigenze degli addetti ai lavori. L'obiettivo è un incremento dei dati del 5% rispetto all'annualità precedente.

I dati verranno raccolti nelle seguenti modalità, adottate anche nel progetto in corso:

- Numero contatti per target:
 - N. contatti pubblico;
 - N. contatti addetti ai lavori;
 - N. turisti.
- consolidare e/o aumentare la partecipazione degli studenti/alunni alla Stagione di Prosa del Teatro municipale curando in particolare l'aspetto informativo. Il contatto con le scuole è stato avviato grazie al progetto **Giovani@teatro** e ripetuto con il progetto **Giovani in scena**. Anche in questo caso, per ottenere risultati duraturi, è necessario consolidare le attività e insistere con la promozione, al fine di rendere le informazioni sulle iniziative teatrali "attese" ogni anno dalle stesse scuole. Il dato dell'anno scorso è di 1.181. Le stesse scuole hanno fornito ai volontari nel corso del precedente progetto indicazioni utili, soprattutto sulle tempistiche, al fine di armonizzare le proposte culturali con il calendario scolastico;

- analisi dei dati ottenuti attraverso **n. 1 indagini** di customer satisfaction da effettuarsi attraverso la somministrazione di un questionario, durante uno degli eventi più significativi;
- realizzare almeno un'iniziativa di promozione del Servizio Civile negli Enti di formazione del territorio e nelle scuole secondarie di II grado attraverso il coinvolgimento dei giovani volontari impegnati nel progetto, in un periodo concordato con le scuole. Nei progetti conclusi analoghe proposte sono state fatte in occasione della consegna della costituzione ai diciottenni.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La prima azione da pianificare sarà un incontro al comitato direttivo in cui si daranno, a tutti i servizi, le indicazioni di base per l'accoglienza dei ragazzi.

FASE 1 - FASE PREPARATORIA DELL'ENTE

Sensibilizzazione di tutto il personale dell'Ente per favorire l'accoglienza dei volontari, comunicazioni su alcuni fondamentali del Servizio Civile e presentazione del personale di riferimento: OLP, formatori e referenti.

L'incontro è mirato a facilitare l'inserimento dei volontari, che si ritroveranno a operare in un contesto nuovo e dovranno individuare i referenti per le diverse attività.

A tale incontro parteciperanno il Responsabile del Servizio Cultura Europa e Turismo, il personale previsto da progetto e i dirigenti di tutti i Servizi dell'Ente.

Metodologia: incontri frontali.

Questa fase si è rivelata molto utile per il progetto **Giovani in scena** e ha permesso una maggiore facilità di inserimento dei volontari.

FASE 2 - ACCOGLIENZA

I Volontari insieme all'OLP (Rita Cesari) saranno ricevuti dai formatori interni (Barbara Usberti e Stefano Curotti) e dall'Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili Maria Pia Bariggi, per un primo incontro, durante il quale potranno esprimere le loro aspettative e le esperienze pregresse. I volontari verranno accompagnati in un percorso di conoscenza del contesto lavorativo (ente), ambientale (territorio) e strutturale (luoghi).

L'OLP avrà anche il compito di fornire informazioni sulle procedure amministrative che il percorso di Servizio Civile impone e avrà il compito di illustrare e discutere con i ragazzi i diritti e doveri sia dei volontari che dell'ente nel rispetto delle indicazioni dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Risorse: oltre al personale previsto da progetto, 2 unità del Servizio Cultura (Letizia Bussandri e Paola Lavelli, referente Informagiovani comunale).

Metodologia: incontro e visita guidata.

FASE 3 - AVVIO FORMAZIONE SPECIFICA

Durante questa fase i volontari alterneranno l'entrata in servizio con momenti di

formazione d'aula. Prima di poter assolvere al suo compito, ogni volontario dovrà, secondo la tempistica più adatta alle caratteristiche individuali, raggiungere piena conoscenza di tutte le procedure gestionali. Il periodo di affiancamento sarà anche utile a testare le capacità relazionali di ogni singolo volontario, eventualmente dando indicazioni utili al miglioramento di tali abilità.

(Sui temi della formazione specifica si rimanda alla voce 40).

Personale di riferimento: oltre al personale previsto da progetto, 2 unità del Servizio Cultura (Letizia Bussandri e Paola Lavelli, referente Informagiovani comunale), personale del teatro.

Metodologie: incontri, momenti di dialogo, analisi di casi, simulazioni, lavoro di gruppo, organizzazione di incontri tematici, lezioni frontali e affiancamento.

FASE 4 - SVOLGIMENTO ATTIVITÀ DI SEGRETERIA, ACCOGLIENZA, SUPPORTO TECNICO

In seguito alle prime settimane di formazione specifica il volontario inizierà a supportare il personale dipendente nelle realizzazione di attività di segreteria, di accoglienza e di supporto tecnico

Personale di riferimento: oltre al personale previsto da progetto, 2 unità del Servizio Cultura (Letizia Bussandri e Paola Lavelli, referente Informagiovani comunale), personale del teatro.

Metodologie: incontri, momenti di dialogo, analisi di casi, simulazioni, lavoro di gruppo, organizzazione di incontri tematici, lezioni frontali e affiancamento.

FASE 5 - FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale avrà come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. I contenuti sono illustrati alla voce 33) supportata dal documento Allegato (n.1) al presente progetto.

Risorse umane impegnate: personale del COPESC.

Metodologie: lezioni frontali, messa in situazione mediante giochi di ruolo, brainstorming, letture stimolo, visione di filmati e documentari, interventi di esperti e confronto con testimoni significativi, simulazioni, dinamiche interattive, visite guidate, attività laboratoriali sulle dinamiche della gestione non violenta dei conflitti.

FASE 6- MONITORAGGIO INDICATORI

Si procederà con un'analisi costante degli indicatori, attuando un confronto rispetto alle annualità precedenti.

Si attuerà inoltre un'analisi dell'andamento del flusso di utenza rispetto al flusso dei turisti dell'anno in cui si svolgerà il progetto.

Gli incontri con gli studenti delle scuole superiori del territorio per la promozione del Servizio Civile verranno programmati in accordo con gli Istituti stessi.

L'indagine di gradimento verrà effettuata a marzo, mese in cui si conclude la Stagione di Prosa.

Metodologia: incontri di gruppo, momenti di elaborazione dati, lezioni frontali, tavoli di lavoro per elaborazione mezzi di indagine.

Personale di riferimento: 2 unità del Servizio Cultura (Letizia Bussandri e Paola Lavelli, referente Informagiovani comunale), personale del Teatro.

FASE 7- FASE FINALE

(Allegato 1)

Nella fase conclusiva di feedback si procederà all'individuazione di due momenti:

- individuale, per valutare il raggiungimento degli obiettivi/aspettative del volontario;
- di gruppo, per poter attivare momenti di confronto con le figure coinvolte nel progetto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Nel momento che vedrà protagonista il gruppo di lavoro si chiederà al personale che ha lavorato con i ragazzi di formulare una valutazione in merito a cosa hanno apportato di nuovo i 2 volontari durante i 12 mesi di servizio.

Il periodo individuato coinciderà con il termine del progetto.

Metodologie: colloquio individuale, tavoli di confronto, analisi di dati.

Risorse umane: 2 unità del Servizio Cultura (Letizia Bussandri e Paola Lavelli, referente Informagiovani comunale), personale del Teatro, 1 referente Servizio Qualità individuato dall'Ente.

Per la rappresentazione grafico/temporale delle fasi si veda il sottostante diagramma di GANTT.

- Diagramma delle attività relativa alle varie fasi progettuali

(Allegato 1)

		Prima dell'avvio	Mese 1	Mese2	Mese3	Mese4	Mese5	Mese6	Mese7	Mese8	Mese9	Mese10	Mese11	Mese12
1)	Fase preparatoria dell'Ente	■												
2)	Accoglienza		■											
3)	Avvio formazione specifica		■	■	■									
4)	Attività di segreteria, accoglienza, supporto tecnico			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
5)	Formazione generale		■	■	■									
6)	Monitoraggio indicatori													
	Apertura segreteria teatro			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Contatti con scuole			■	■	■	■							
	Rilevamento dati utenza		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Incontro con studenti	Da concordare con le scuole												
	Collaborazione e durante gli spettacoli		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Indagine di gradimento	Al termine della stagione di prosa												
7)	Fase finale													■
8)	Piano di monitoraggio				■				■					■

8.2. Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Assessore Cultura, Turismo, Scuola, Rapporti con l'Europa per il rilancio culturale e turistico
Maria Pia Bariggi

Personale Ufficio Cultura dipendente dell'Ente a tempo indeterminato:

Letizia Bussandri (impiegata cat C), si occupa dell'organizzazione degli eventi e dei loro aspetti amministrativo/gestionali, attività di back-office, rapporti con compagnie teatrali e associazioni;

Paola Lavelli (impiegata cat. C), si occupa di Politiche giovanili, Turismo e marketing del territorio, organizzazione e allestimento eventi e mostre.

Personale del Teatro composto da:

n. 5 volontari AUSER che da più di 10 anni si occupano di custodia degli spazi e gestione delle informazioni;

8.3. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari che entreranno a far parte dello staff del Teatro Magnani avranno la possibilità di sperimentare un percorso di formazione all'interno del settore cultura e tutti sappiamo quanto, al giorno d'oggi, questa area di attività sia difficilmente penetrabile dai ragazzi.

Il Teatro, poi, con la sua presenza così incisiva all'interno della città e del suo tessuto associativo, non può non aprirsi anche al modo innovativo e portatore di nuovi stimoli dei ragazzi.

Come accennato al punto 6) i giovani, inseriti all'interno di questo contesto, avranno la possibilità di essere accompagnati verso l'apprendimento di un'eventuale professionalità e proprio per questo le loro attività sono state divise in due settori: uno più teorico e l'altro più manuale e operativo, proprio per andare incontro alle inclinazioni dei singoli volontari.

Per il settore segreteria e accoglienza utenti del Teatro le attività previste posso essere declinate nel seguente modo:

- attività di front-office e contatto con il pubblico;
- supporto nella gestione dei rapporti con le scuole del territorio al fine di implementare la partecipazione dei giovani alle attività teatrali;
- collaborazione con il servizio preposto per la gestione dei rapporti con l'ufficio Stampa del Comune;
- collaborazione con Ufficio Cultura per la stesura di testi relativi agli eventi teatrali;
- apertura del Teatro Magnani
- rilevamento dell'utenza;
- promozione della Stagione di Prosa;
- promozione degli eventi teatrali attraverso la distribuzione di materiale cartaceo in vari luoghi della città;
- apertura del teatro in occasione di richieste di visite da parte di turisti e nel corso di visite guidate;
- accoglienza degli spettatori agli spettacoli - i volontari supporteranno il personale comunale.

Le attività verranno tutte realizzate nell'orario di apertura della segreteria del Teatro e i volontari saranno affiancati dal personale di riferimento durante tutto il tempo dell'apertura. Accanto al ruolo di informatori sulle attività culturali in corso, i volontari dovranno rilevare i dati di affluenza suddivisi in pubblico, turisti e addetti ai lavori e dovranno collaborare con l'ufficio cultura nella gestione delle attività di back-office inerente alla gestione della modulistica sale, alla comunicazione e promozione degli appuntamenti riservati alle scuole e ai giovani in generale.

Per il settore accoglienza compagnie e associazioni e supporto tecnico il progetto prevede la conoscenza con l'esclusione di interventi diretti di assistenza tecnica, riservata ai tecnici delle associazioni/ compagnie, ciascuno per il proprio settore.

Questo aspetto prettamente tecnico è stato introdotto per cercare di appassionare i giovani ai mestieri che ruotano attorno al teatro. Si ritiene anche di facilitare quei ragazzi che presentino un'inclinazione più concreta e operativa.

Le attività previste sono:

- accoglienza delle compagnie e delle associazioni e indicazioni sul teatro e sull'utilizzo degli spazi durante gli spettacoli;
- gestione della modulistica di base.

I volontari rappresenteranno una figura di riferimento per le diverse tipologie di fruitori del teatro e nel corso delle diverse attività della struttura teatrale, sia durante gli spettacoli e nelle fasi di allestimento, sia nei momenti in cui il teatro è aperto come front-office e come luogo turistico.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte d' annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede ai volontari la disponibilità di prestare servizio, in alcune fasi del progetto, in orario serale e/o nel fine settimana, limitatamente ad alcuni eventi di particolare significato.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente si avvale dei criteri UNSC definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 11 giugno 2009 n. 173
Per il progetto **Giovani in scena** non si sono rilevati particolari criticità al momento della selezione con l'utilizzo della griglia fornita dall'UNSC. Tali criteri si sono rivelati adeguati e sufficientemente dettagliati per una selezione efficace.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

Il piano di monitoraggio verrà suddiviso in diverse fasi.

Fase EX ANTE)

- Tempistica: due mesi prima della scadenza progettuale

Elementi da indagare:

- ✓ esigenze progettuali di contenuto e numeriche
- ✓ analisi del contesto provinciale
- ✓ definizione del Piano Provinciale

Fase INIZIALE)

- Tempistica: dopo il primo mese dall'avvio del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ risposta al bando: numero delle domande di servizio civile pervenute
- ✓ gestione della fase di avvio dei progetti e accoglienza dei volontari: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ aspettative iniziali dei giovani

Fase INTERMEDIA)

- Tempistica: dopo i primi sei mesi dall'avvio del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti: eventuali interruzioni e abbandoni
- ✓ valutazione del grado di soddisfazione dei giovani: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi

✓ rielaborazione del percorso di formazione generale: partecipazione dei giovani e adesione ai contenuti proposti

Fase FINALE)

▪ Tempistica: al termine della realizzazione del progetto

Elementi da indagare:

✓ fotografia finale del servizio civile: quanti hanno portato a termine i progetti, eventuali interruzioni

✓ confronto tra le aspettative iniziali dei volontari e l'esperienza realizzata

✓ cambiamenti apportati nell'ente, grazie all'esperienza di servizio civile

Verrà comunque avviato un piano di monitoraggio interno come illustrato alla voce 42 del presente progetto.

21)Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun particolare requisito di accesso.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

NO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESC di Parma. Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- promozione congiunta del bando;
- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- formazione generale congiunta rivolta ai volontari per l'intera durata del percorso;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Presso Teatro Magnani:

Postazione dedicata composta da:

1 Computer

1 Fax

1 Stampante
2 Telefoni
1 scanner
Materiale di cancelleria
Aule per la formazione
Lavagna a fogli mobili
Videoproiettore

Le risorse strumentali, simili a quelle utilizzate per il progetto **Giovani in scena**, si sono rivelate adeguate per un buon svolgimento delle attività. Non si sono registrate, né da parte dei volontari, né da parte di altre figure coinvolte nel progetto, necessità di risorse tecniche e strumentali ulteriori.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- ✓ riconoscere il ruolo e le funzioni di una Pubblica Amministrazione;
- ✓ data entry: utilizzare tecnologie informatiche per la gestione di dati, archivi e indirizzi;
- ✓ partecipare alla implementazione di un sito internet e di spazi virtuali, come i social network;
- ✓ nozioni di gestione utenza;
- ✓ gestire richieste di informazione su tematiche culturali e turistiche;
- ✓ collaborare nella gestione e nell'organizzazione di punti di accoglienza;
- ✓ acquisizione di un'esperienza di lavoro in team che abbia come obiettivo il raggiungimento di benefici a favore della comunità;
- ✓ lavorare per obiettivi;
- ✓ adeguamento ad un contesto di lavoro: rispetto delle regole, degli orari, delle gerarchie;
- ✓ conoscenza della storia e della cultura della città;
- ✓ conoscenza del Teatro Magnani dal punto di vista storico e tecnico;
- ✓ acquisizione di competenze legate ad attività di segreteria: stesura lettere, comunicati, gestione mail, pianificazione attività;
- ✓ organizzazione di eventi culturali.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma;
Presso la sede del Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/A, Parma;

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma;
Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma;
Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma;
Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, via Gramsci 14, Parma;
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore;
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Felino, via Roma 55, Felino;
Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Noceto, via Passo Buole 6, Noceto.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **formazione generale** accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo. La formazione non verrà realizzata esclusivamente attraverso dinamiche frontali, si prevede di incentivare la metodologia di lavoro a piccoli gruppi in cui ciascuno può partecipare portando le proprie conoscenze e sviluppando l'apprendimento cooperativo. Sulla base delle esperienze degli anni passati, si ritiene doveroso implementare il contesto d'aula quale luogo di partecipazione per tutti i volontari, e non solo di fruizione di contenuti.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- f. lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria;
- g. analisi di progetti sociali;
- h. messa in situazione mediante giochi di ruolo;
- i. lavori di gruppo e restituzione in plenaria;
- j. brainstorming;
- k. letture circolari;
- l. visione di filmati e documentari;
- m. interventi di esperti e confronto con testimoni significativi;
- n. simulazioni;
- o. dinamiche interattive;
- p. visite guidate;
- q. attività laboratoriali sulle dinamiche di comunicazione interpersonali;
- r. esercizi teatrali.

La **formazione specifica** prevederà inoltre incontri con i ragazzi che negli anni precedenti abbiano svolto il Servizio Civile in qualità di testimoni significativi in relazione al modulo sulla storia del Servizio Civile Nazionale.

33) Contenuti della formazione:

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre

macroaree:

Prima macroarea

Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

L'anno di Servizio Civile è una esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione.

Per molti ragazzi l'anno di Servizio Civile è la prima occasione di entrare in contatto con tematiche sociali, di sperimentarsi con i bisogni della collettività e di proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Per questo si propone un laboratorio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla costruzione di un'identità di gruppo attraverso giochi di ruolo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Nella parte iniziale della lezione verranno proposte le testimonianze di alcuni ragazzi che hanno già svolto l'anno di Servizio Civile.

I ragazzi saranno condotti, grazie a testimonianze dirette e attraverso l'approfondimento di letture proposte, alla conoscenza e della storia del Servizio Civile Nazionale: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72), sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Ai ragazzi verrà chiesto di partecipare in modo attivo alla ricostruzione storica, attraverso attività di gruppo e discussioni in plenaria, per facilitare in loro l'acquisizione e il senso di appartenenza alla storia del Servizio Civile.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondisce la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Inoltre risulta di particolare importanza rilevare e far emergere i vissuti e i pensieri spontanei dei giovani in merito a temi quali la cittadinanza, il concetto di Patria, il concetto di Stato. In particolare, si illustrano i contenuti di alcuni articoli della Costituzione Italiana (art 2, 11, 52) in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Questo modulo formativo viene svolto prevedendo momenti di studio di articoli di riviste che riguardano la pace e i diritti umani o di film legati alla cittadinanza attiva e successivamente si prevede il confronto e lo scambio di gruppo per attualizzare quali valori/atteggiamenti/comportamenti rappresentino ancora oggi un modo valido per rispondere al dettato costituzionale di difesa della Patria.

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del Servizio Civile e della Carta di Impegno Etico. La Carta Etica è il documento che più di ogni altro richiama ai valori dell'esperienza del Servizio Civile, ne contiene tutti gli elementi essenziali e si rivolge ai ragazzi chiamandoli in causa in modo diretto ed esplicito. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali sarà importante verificare che cosa, i valori e i richiami della Carta di Impegno

Etico, significhino per i ragazzi, come si sentano rispetto a loro livello di partecipazione al progetto.

Seconda macroarea La cittadinanza attiva

LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché di tutti i principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

LE FORME DI CITTADINANZA E LA MEDIAZIONE CULTURALE (3 ORE)

(dinamiche non formali)

Il Servizio Civile nazionale nasce prevalentemente da una scelta personale che ha come riferimento l'assunzione di responsabilità nei confronti della collettività. In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati, etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato presso il Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpate in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Al termine della presentazione istituzionale, la lezione proseguirà con la presentazione della strumentazione tecnica in dotazione al Centro Unificato e dei mezzi dell'Unità Mobile disponibili per il pronto intervento in situazioni di crisi.

Particolarmente interessante il concetto di Protezione Civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle

popolazione e legalità. Per questo si prevede anche la testimonianza di esperti della tutela ambientale.

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE. CHI RAPPRESENTA CHI? (DURATA 3 ORE)

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di Servizio Civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. È importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qualora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in Servizio Civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

Terza macroarea

Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

Contenuto:

il Comune di Fidenza: ruolo del Sindaco, della Giunta, dei Dirigenti;

i servizi al cittadino: breve presentazione generale con particolare riferimento ai servizi culturali;

regolamento interno del Comune;

forme di associazionismo tra comuni: l'Unione delle Terre Verdiane;

strutture culturali presenti sul territorio: Associazioni, Enti, Scuole che operano nel settore di riferimento del progetto;

l'Assessorato alla Cultura, Europa e Turismo;

Teatro Magnani: visita guidata nei vari luoghi coinvolti dal progetto e conoscenza del personale dedicato.

METODOLOGIE

Lezioni frontali e visite guidate

MATERIALE

Lavagna a fogli mobili

IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il progetto, consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti sia alla acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione di un progetto di Servizio Civile.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di Servizio Civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa, nonché altro personale e altri volontari presenti all'interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all'ideazione e alla realizzazione dei progetti; questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l'instaurarsi di rapporti adeguati.

Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell'ambito del "sistema di Servizio Civile": gli enti di Servizio Civile, l'Ufficio Nazionale, le Regioni

e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale” (DPCM del 4 febbraio 2009 e successive modifiche). Obiettivo delle lezioni sarà far emergere dai ragazzi le loro conoscenze sui diritti e sui doveri nello svolgimento del percorso di Servizio Civile. Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del progetto, ma si ritiene importante confrontarsi insieme su questi aspetti per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l'esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo. I volontari saranno chiamati a porsi all'ascolto di se stessi e anche delle motivazioni altrui.

Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà fornita una ricostruzione della storia dei movimenti e delle pratiche di difesa non violenta. Verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in maniera autorevole all'interno del conflitto e per cercare una soluzione negoziale che non cerchi di sopprimere la parte avversa ma di porsi in ascolto delle reciproche esigenze.

Per la realizzazione del percorso formativo si prevede l'utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione Pc con collegamento a Internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e di giochi di ruolo.

34) Durata:

45 ore complessive, realizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Modulo sulla formazione e informazione sui rischi:

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma;

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma;

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore;

Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma;

Teatro Magnani, Piazza Verdi 1 Fidenza.

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con formatori interni.
Questa metodologia si è rivelata efficace nei precedenti progetti sviluppati dall'Ente. Per la formazione specifica è infatti importante che i formatori conoscano perfettamente il contesto nel quale si opera.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Barbara Usberti, nata a Codogno (LO) l'11 /04/1979.

Stefano Curotti, nato a Fidenza (PR) il 10/02/1965

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Barbara Usberti:

Laureata in Lingue e Letterature Straniere, collabora con il Comune di Fidenza dal 2004.

È dipendente del Comune come Istruttore Direttivo Amministrativo cat. D dal 01/12/2008.

Da febbraio 2010 opera presso il servizio Cultura e da gennaio 2013 è responsabile del servizio "Cultura, Europa e Turismo" e svolge le seguenti attività: amministrazione gestionale e finanziaria per il settore cultura, Europa e turismo, firma di contratti pubblici per il settore di pertinenza, programmazione attività culturali del Comune di Fidenza e direzione artistica del Teatro "Magnani", gestione del personale (6 dipendenti), gestione e promozione di Punto Giovane Fidenza e attività per le politiche giovanili.

Coordinamento e gestione settore Europa con presentazione di progetti europei nell'ambito di "Europe for citizens" e "Youth in action", organizzazione di gemellaggi annuali, partecipazione all'attività "SERN - Sweden Emilia Romagna Network" e gestione e promozione del settore turismo (2 sportelli IAT attivi)

A giugno 2013 ha frequentato un corso di 16 ore sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro per Dirigenti e preposti.

Stefano Curotti:

È dipendente a tempo indeterminato del Comune di Fidenza dal 01/01/2001
Riveste il ruolo di Tecnico del Teatro in capo al Servizio Cultura.

Le competenze specifiche del sig. Curotti sono:

- gestione tecnica degli spazi;
- allestimento eventi;
- coordinamento attività di back-office;
- gestione attività di custodia;
- coordinamento attività tecniche interne ed esterne al teatro.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e metodologie legate alla formazione specifica saranno le seguenti:

Metodologie:

formazione in aula, visite guidate, analisi di casi e procedure, lezioni frontali
colloquio individuale, tavoli di lavoro e incontri.

Tecniche:

questionari, materiale di approfondimento e analisi dei dati.

Per quanto attiene la formazione specifica, e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio

Civile”, esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta attraverso le risorse messe a disposizione dagli enti aderenti al percorso congiunto. Verranno attivate specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza; tali professionalità saranno nell’ambito del personale dei vari enti aderenti ai percorsi congiunti.

40) Contenuti della formazione:

Le tematiche affrontate durante la formazione specifica tengono conto della suddivisione delle attività di segreteria e tecniche citate al punto 8) e riassumibili nel seguente modo:

- Organizzazione dell’ente e le modalità in cui opera sul territorio (durata 4 ore);
- Organizzazione, finalità, ambiti di intervento e strategie operative del Settore Cultura (durata 5 ore);
- Elementi di marketing territoriale (durata 4 ore);
- Gestione di una campagna di rilevamento dati (durata 4 ore);
- Utilizzo di software applicativi (durata 3 ore);
- Reperimento ed elaborazione delle informazioni (durata 3 ore);
- Gestione del teatro: normativa di riferimento sia interna (regolamenti e procedure), sia legislazione regionale e nazionale in materia di spettacoli dal vivo (durata 5 ore);
- Norme di sicurezza e documento di valutazioni rischi, relativo alla struttura del Teatro Magnani (durata 3 ore);
- Gestione del pubblico (durata 8 ore);
- Regole di accesso e fruibilità degli spazi (durata 4 ore);
- Gestione Banche dati e normativa in merito (durata 4 ore);
- Gestione di base delle azioni tecniche di primo livello caratteristiche di un teatro storico (durata 5 ore);
- Fidenza e la sua realtà scolastica: modalità di coinvolgimento studenti e docenti (durata 4 ore);
- Nozioni di comunicazione online: la gestione redditizia dei nuovi mezzi di informazione (durata 5 ore);
- I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione di eventi teatrali - Siae, Enpals, VVFF, operatori tecnici specializzati - (durata 5 ore);
- Ufficio stampa: cos’è e come ci si relaziona (durata 5 ore);
- Esigenze tecniche rispetto alle differenti tipologie di eventi: concerto, convegno, opera, danza, etc (durata 4 ore);

Per quanto attiene la formazione specifica in particolare per il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile” sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta nell’ambito del Co.P.E.S.C. di Parma mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio, utilizzando risorse interne al Coordinamento rese disponibili a tutti gli Enti soci.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Attività di monitoraggio della formazione generale

Al termine di ogni incontro formativo verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniranno utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo/classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di Servizio Civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura.

I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

Attività di monitoraggio della formazione specifica

Come strumento di monitoraggio e valutazione generale della formazione specifica del volontario da parte dei formatori verrà creata una apposita "Scheda di valutazione delle competenze acquisite". La valutazione delle competenze acquisite dai volontari e dei risultati attesi è rilevata alla fine della formazione specifica e sarà effettuata un'eventuale revisione degli obiettivi di apprendimento a metà percorso, in base alla valutazione dell'OLP e all'autovalutazione dei partecipanti.

A metà percorso i volontari rifletteranno su:

- quali obiettivi e aspettative sono stati raggiunti?
- quali condizioni oggettive esterne e quali punti di forza soggettivi hanno contribuito al raggiungimento?
- quali obiettivi e aspettative non sono stati raggiunti?
- quali sono state le motivazioni? Motivazioni oggettive legate al progetto, al contesto. Motivazioni soggettive - legate al partecipante, alle sue capacità relazionali e alle sue attitudini -.

Queste riflessioni verranno condivise con l'OLP, che esplicherà le sue valutazioni. Il confronto sia sui punti di forza, sia sui punti di debolezza, sarà utile per i partecipanti nelle successive esperienze di apprendimento o esperienze professionali.

I Formatori interni provvederanno a confrontare le due Schede, per verificarne l'armonia o le divergenze, al fine di proporre correttivi o momenti di riflessione.

Ulteriori momenti di verifica sono i colloqui e gli incontri specifici che gli OLP attuano con i Volontari.

Gli obiettivi di tale attività formativa sono:

1. conoscenza del Servizio Civile;

2. conoscenza dei bisogni formativi dei soggetti con cui si lavora;
3. capacità di progettazione, gestione e coordinamento del progetto.

Per il progetto **Giovani in scena** sono state fatte periodiche verifiche sulla formazione generale e specifica attraverso colloqui con i ragazzi e la relazione dell'OLP.

Fidenza, 13/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente

Ing. Andrea Massari
Sindaco